

IN MEMORIAM

Un saluto-ricordo ad un uomo di talento, di classe, vincente sia nella vita che nella professione: Angelo Pierangeli

Ci sono dei momenti, nella vita di ciascuno di noi, in cui le parole non riescono ad esprimere compiutamente i pensieri e i sentimenti che si provano.

Il Prof. Pierangeli non c'è più! Se n'è andato in silenzio per non disturbare, per non confondere il dolore e la rabbia, il senso di ingiustizia e la preghiera. Se n'è andato con l'animo sereno di chi è consapevole di aver profuso passione ed impegno nella cura dei propri pazienti. Anche quando il suo corpo ha cominciato a tradirlo, ha reagito con lucidità e dignità: in questi casi il cuore viene in aiuto al cervello!

Una favola, la sua, che si è interrotta lentamente!

Angelo Pierangeli era e resterà uno dei simboli più veri e più autentici: ora che non c'è più ci sentiamo più poveri.

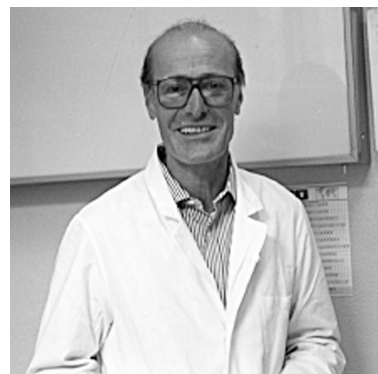
Ha salutato i suoi familiari e parenti e molti dei suoi allievi, mentre era in preda a forti dolori e in grave difficoltà respiratoria e con voce flebile, percepita attraverso la mascherina dell'ossigeno, ha chiesto di poter riposare e così è stato! Per sempre!

Conservo di lui un ricordo indelebile ed un'ammirazione profonda: era una garanzia, un galantuomo, un uomo di classe. A volte avverto un senso di malcelata nostalgia, quando riaffiorano nella mia mente tante circostanze, alcune nitide, altre meno, ma tutte ugualmente gradite e care al mio cuore. Angelo era un uomo di successo, ha sempre primeggiato con il riconoscimento degli altri.

Era un monumento di lealtà! Egli possedeva il carisma che gli permetteva di affrontare situazioni critiche con spirito costruttivo, aveva la serietà mentale e la riservatezza dei propri sentimenti che lo facevano apparire spesso superiore alle passioni ed agli interessi umani. Era un uomo profondamente giusto ed onesto, ma anche deciso e riservato: nella sua riservatezza e nel suo apparente silenzio si riusciva a leggere quanta profonda ed umana solidarietà esistesse nel suo animo.

Ha dedicato ai suoi malati gli anni più belli della sua vita e tutte le sue risorse fisiche ed intellettuali, nello sforzo costante (avvertito come un dovere, mai come un merito) di restituire fiducia, speranza e vita a chi soffre e di lenire dolori, ansie e tormenti.

È morto nel "cuore" della notte, quando il suo "cuore" faceva fatica a scandire i battiti



della vita. Per fortuna la "pace del cuore" torna ad essere viva e concreta, quando la mente con le sue "ragioni" ci ricorda che quella persona che non c'è più continua a vivere nella mente e nel cuore dei suoi pazienti, verso i quali ha sempre profuso passione ed impegno.

La sua figura continua ad ergersi luminosa come non mai, confermandosi un esempio da imitare, in ossequio a quei valori della vita che costruiscono prima l'uomo e poi il professionista.

Angelo Pierangeli è stato, per certi aspetti, un uomo dal carattere mite, semplice e schivo, un professionista riservato e, per altri aspetti, uno dei più illustri esponenti della cardiocirurgia italiana, dalla brillante carriera accademica, rimanendo sempre fedele ad uno stile di vita che aveva nella semplicità e nella concretezza i suoi capisaldi.

Un grande maestro della chirurgia, una delle discipline più affascinanti, che non concede spazio all'improvvisazione ed alla superficialità. Il suo rapporto con il bisturi non è mai stato in difficoltà quando egli lo ha usato per salvare tante vite umane. Purtroppo quel bisturi non è riuscito a salvare lui da un'impetosa malattia che l'ha colpito e che non perdona.

Nella sua lunga carriera sono state tante le "prime volte" di tecniche e metodiche, poi diventate patrimonio di numerosi colleghi. Il Prof. Pierangeli, uno dei padri fondatori della Cardiocirurgia Italiana, è stato il primo al mondo (nel 1974) che, operando sull'arco aortico, ha utilizzato l'arresto di circolo in ipotermia profonda.

Alle sue non comuni qualità professionali che lo hanno portato a raggiungere ambiti traguardi in campo nazionale ed internazionale, ha sempre coniugato altrettanto non comuni qualità umane, modi schietti e semplici, quasi schivi, tipici della più genuina indole

abruzzese, che tende a "bene operare" più che ad "apparire".

Nell'ambito della medicina ospedaliera tradizionale ha rappresentato, insieme a pochi altri, una specie di volano di tutte le forze che hanno consentito e promosso la nascita, la crescita e l'evoluzione della Cardiologia Italiana. Egli è sempre stato un convinto assertore che, in mezzo a tante difficoltà, "il prendersi cura di ogni persona prevale sempre sulla cura della malattia". Sapiente e profondo conoscitore dell'animo umano ed in particolare dell'animo dei suoi tanti pazienti, ha lasciato l'immagine di uomo in-

tegro ed infaticabile nel mondo universitario, nel mondo della scienza, nel mondo di tutti: "un vero esempio di vita"!

Concludo dedicando all'amico Angelo Pierangeli una delle più belle massime del grande Alessandro Manzoni: *"Dio non toglie mai una gioia ai suoi figli, se non per prepararne loro una più certa e più grande"*.

Giuseppe Di Marco

*Scuola di Specializzazione in Cardiologia
Università degli Studi di Chieti*